

**Allegato 1**



COMUNE DI TRENTO

**Accordo programmatico 2006-2010**  
*fra il Comune di Trento e gli istituti scolastici comprensivi della città di Trento:  
verso un Patto formativo territoriale*

## *Premesse*

Questo momento è caratterizzato, dal punto di vista che più direttamente interessa le istituzioni scolastiche, dal processo di costruzione di una compiuta autonomia organizzativa e didattica, inserito in una stagione di riforma complessiva che ne coinvolge la missione stessa e gli assetti.

Questo nuovo contesto e le sue evoluzioni attese o possibili evidenziano l'opportunità di adottare forme e strumenti di raccordo tra Comune e sistema scolastico e formativo su tematiche strategiche per la qualificazione del piano dell'offerta formativa locale, nel quale assumono rilievo i programmi dell'offerta didattica delle singole scuole e i progetti di reti tra scuole e tra scuole e territorio.

Si ritiene, d'altra parte, che la definizione di un piano integrato dell'offerta formativa territoriale sia un obiettivo che deve vedere la partecipazione attiva e responsabile non solo delle Scuole, del Comune e delle diverse articolazioni istituzionali del sistema formativo, ma anche di una vasta pluralità di soggetti che rappresentano, sul versante dell'offerta di istruzione, educazione e formazione, ulteriori risorse del territorio e, sul versante della domanda, espressioni di un fabbisogno di competenze e, dunque, interlocutori necessari.

Le Scuole dell'autonomia si candidano come protagoniste – ciascuna secondo le proprie distinte caratterizzazioni, che rinviano alle rispettive storie, identità e vocazioni – di un progetto che si proponga di adeguare le risposte del sistema formativo ad una crescente domanda di conoscenza e di produzione e riproduzione di competenze, che rappresenta la premessa per la promozione di ogni forma di democrazia e di cittadinanza e, in quanto investimento sul capitale umano, di ogni forma di sviluppo. Intendono progettare e realizzare un'offerta educativa che contribuisca ad un'apertura del sistema-Trentino ad una prospettiva di internazionalità e stabilisca relazioni positive fra le scuole stesse, con il territorio e con i soggetti che ne esprimono e rappresentano le istanze.

L'Amministrazione municipale, nel condividere e fare propria questa visione, intende sostenere il ruolo del sistema scolastico e formativo non solo per corrispondere ad un preciso mandato amministrativo, ma anche, sul piano istituzionale, per esercitare una funzione di raccordo e co-progettazione con il tessuto sociale e comunitario, con le risorse educative diffuse nel territorio e con le altre istituzioni coinvolte perché la città stessa possa diventare, nel suo insieme, una risorsa pedagogica per la scuola.

Vi sono anche alcune evidenze, che – pur senza consegnare particolari elementi di criticità – giustificano qualche preoccupazione e, in positivo, qualche intenzione. Pensiamo ad un tasso di insuccessi e di abbandoni scolastici che non può essere ritenuto soltanto fisiologico; all'intenzione di incrementare sistematicamente il numero di diplomati e laureati, per contrastare la scarsa contrattualità della forza-lavoro con bassi livelli di scolarizzazione e priva di qualificazione professionale e per fornire al sistema d'impresa e all'amministrazione pubblica una solida e ampia base di competenze; all'ancora limitata conoscenza diffusa delle lingue straniere da parte delle giovani generazioni.

Per rispondere concretamente a queste sfide, si intende puntare alla qualità e all'eccellenza nella formazione, a partire dalla fascia dell'obbligo, superiore e professionale. Ciò significa, secondo il nostro punto di vista, ribadire la convinzione che un investimento ad elevato valore aggiunto di immediata redditività e, nello stesso tempo, di rilievo strategico nel medio e lungo periodo sia costituito dalla capacità di accompagnare l'intero ciclo di vita delle persone con un adeguato e mirato percorso formativo (nei termini che definiscono un sistema formativo allargato), riqualificando i diversi luoghi e modi di accesso alla scolarità, valorizzando le potenzialità inespresse del sistema formativo e configurando complessivamente e consapevolmente una "comunità educativa".

## Art. 1

### *Obiettivi educativi*

Questo Accordo programmatico (di seguito anche solo Accordo) costituisce lo strumento operativo di raccordo tra le politiche dell'ente locale e le logiche di progettazione degli Istituti comprensivi. Esso si propone di promuovere, attraverso un'azione congiunta scuola-formazione-territorio, i seguenti obiettivi educativi:

- l'attenzione ai tempi e ai luoghi in cui la città e la scuola reciprocamente si articolano e si caratterizzano, in funzione del miglioramento della qualità urbana, essendo la scuola parte integrante della città e del suo funzionamento, della qualità della vita degli studenti, della valorizzazione del ruolo delle famiglie;
- il rispetto del diritto del/la bambino/a allo sviluppo globale della personalità, alla progressiva conquista dell'autonomia di giudizio e di scelta e alla valorizzazione delle molteplici diversità (di genere, di provenienza, di convinzioni, di sensibilità) come opportunità di confronto e di crescita personale e collettiva;
- l'attualizzazione, a partire dal recupero dei saperi locali e dalle specificità culturali del territorio, in quanto "usi civici" immateriali, delle ragioni dell'appartenenza ad un'identità cittadina e, in parallelo, l'acquisizione degli strumenti per comprendere ed affrontare una realtà globale complessa;
- il rafforzamento delle logiche di partecipazione e delle forme di inclusione degli alunni e delle famiglie nei luoghi e nei momenti nei quali si formano le decisioni relative agli indirizzi didattici e alle loro concrete espressioni;
- la valorizzazione dei soggetti del sistema scolastico e formativo, osservatorio privilegiato del mutamento sociale che riguarda le giovani generazioni, quale snodo essenziale della cultura della prevenzione e quale soggetto attivo della promozione sociale secondo strategie locali concertate;
- l'apertura della formazione, dei suoi fini, dei suoi strumenti, ad una prospettiva di internazionalità;
- l'attenzione ai nuovi modi di comunicare, ai nuovi linguaggi ed alle loro implicazioni nell'organizzazione della cultura e della società, mirando a contrastare le nuove forme di disuguaglianza collegate alle asimmetrie nelle possibilità e nelle capacità di accesso alla conoscenza e all'uso dell'informazione;
- lo sviluppo di una cultura dello sport che affermi – proponendosi come parte integrante ed essenziale dell'educazione scolastica – una concezione più riflessiva di uno sport "sostenibile", esprimendone il valore di gioco, di incontro con i propri limiti e con la dimensione collettiva (la squadra), di confronto leale con gli avversari, di occasione di sviluppo psico-fisico, di strumento di prevenzione e di promozione del benessere individuale;
- l'educazione all'uso sostenibile delle risorse ed alla promozione di un ecosistema urbano nel quale sia percepito e perseguito il senso del limite;
- il dialogo intergenerazionale, le pari opportunità, la responsabilità nei confronti della comunità locale e la consapevolezza della sua collocazione in un sistema globale di confronto e di scambio con più culture.

I sottoscrittori di questo Accordo si impegnano a diffondere i principi costituzionali che promuovono la maturazione di cittadini liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale, convinti che la scuola abbia un ruolo imprescindibile nell'elaborazione e nella trasmissione di questi valori, di queste sensibilità e di queste consapevolezze.

## *Art. 2*

### *Soggetti*

Aderiscono a questo Accordo programmatico il Comune di Trento e gli Istituti scolastici comprensivi con sede sul territorio comunale.

Ciascun Istituto si impegna a individuare una figura di referente (“responsabile dell’Accordo”) che possa autorevolmente e concretamente agevolare la comunicazione interna al soggetto aderente.

## *Art. 3*

### *Ambiti di applicazione*

Costituiscono ambiti di applicazioni concreta dell’Accordo:

- la programmazione territoriale delle scuole e la mappa delle risorse educative;
- l'utilizzo dei locali scolastici, la fruizione e ottimizzazione delle risorse scolastiche ed extrascolastiche;
- gli interventi a supporto della programmazione dell'offerta formativa territoriale;
- la promozione socio-culturale;
- la multiculturalità;
- gli interventi a sostegno del protagonismo e della creatività degli alunni;
- la promozione della pratica sportiva come momento formativo;
- l'intermediazione dell'informazione;
- l'organizzazione urbana ed i tempi e gli orari della città;
- l'apertura del sistema scolastico e formativo e della città ad una prospettiva di internazionalità e di cittadinanza europea;
- la valorizzazione delle qualità, delle capacità, delle competenze e delle potenzialità del sistema scolastico e formativo e, specificamente, la valorizzazione della professionalità degli insegnanti;
- i diritti dell'infanzia;
- gli interventi ex L. 626/94, l'edilizia scolastica, la gestione delle scuole;
- ogni altro ambito coerente con lo spirito e con le finalità dell’Accordo.

## *Art. 4*

### *Modalità di consultazione*

Le forme di consultazione fra i soggetti aderenti avvengono senza particolari formalità, ove non manifestamente necessarie, e sono finalizzate esclusivamente ad un’esigenza di concretezza, di coinvolgimento plurale e di trasparenza. Il Comune, in base alle proprie competenze e tenuto conto del ruolo delle Circoscrizioni, nei termini di cui alla disciplina in vigore, promuove attivamente la traduzione e l’effettività dei contenuti dell’Accordo.

## *Art. 5*

### *Programmazione territoriale delle scuole e mappa delle risorse educative*

A fronte di evoluzioni legate a scelte urbanistiche, a dinamiche demografiche o ad innovazioni normative, il Comune si dota di strumenti previsionali che consentano una stima ed una gestione anticipatorie delle dotazioni strutturali sul territorio e della loro equilibrata ripartizione anche in

relazione ad un corretto dimensionamento degli Istituti. Sulla base delle ipotesi emergenti l'Amministrazione comunale si confronterà con l'Amministrazione provinciale competente.

Si conviene di monitorare ed aggiornare la mappa delle risorse formativo-educative (infrastrutture, aule, dotazioni tecnologiche, attrezzature, laboratori, impianti sportivi, spazi attrezzati, mense) presenti sul territorio comunale.

#### *Art. 6*

##### *Utilizzo dei locali e delle risorse scolastiche*

Nello spirito del presente Accordo, sono definite le linee generali per favorire e regolare l'utilizzo reciproco e diffuso delle risorse di cui dispongono.

Le Scuole che dispongano di impianti sportivi, laboratori e spazi attrezzati si dichiarano disponibili per un loro utilizzo da parte di altre Scuole e di realtà territoriali per iniziative di carattere educativo e formativo rivolte al territorio qualora sia assicurata la compatibilità con le prevalenti esigenze d'istituto e la sostenibilità organizzativa.

Per l'utilizzo di immobili e strutture scolastiche di proprietà comunale in orario extrascolastico si fa espresso riferimento al Regolamento comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale di data 25 ottobre 2000, n. 136 e all'accordo per l'utilizzo degli impianti sportivi scolastici in orario extrascolastico.

#### *Art. 7*

##### *Interventi a supporto della programmazione dell'offerta formativa territoriale*

Il Comune di Trento, tramite le strutture competenti, si attiva per

- valorizzare la progettualità espressa dalle Scuole attraverso l'individuazione, il sostegno, la diffusione di progetti innovativi che possano caratterizzare e qualificare l'offerta formativa complessiva della città;
- promuovere percorsi per la fruizione di quanto la comunità locale esprime in campo culturale, educativo, sportivo, sociale e produttivo al fine di potenziare i curricula scolastici e attivare curricula opzionali.

#### *Art. 8*

##### *La Scuola come osservatorio del mutamento sociale*

La Scuola costituisce una fonte privilegiata di informazioni e, parallelamente, un ambito irrinunciabile sia per la comprensione del mutamento sociale, sia per l'intervento su specifiche situazioni di criticità. Si concorda di coinvolgere sistematicamente le Scuole in particolare nella redazione e nella gestione dei Piani di zona per le politiche giovanili e, inoltre, di fornire collaborazioni e strumenti adeguati per la gestione di particolari situazioni di criticità.

#### Art. 9

##### *Prevenzione e promozione sociale*

La Scuola esercita una specifica responsabilità educativa anche per quanto attiene programmi di prevenzione di comportamenti devianti o a rischio e di sensibilizzazione verso comportamenti accettabili, tolleranti, maturi. A tale fine si concorda di attivare collaborazioni anche con altri soggetti operanti sul territorio.

Si conferma l'importanza dei corsi di educazione stradale, tenuti dal Corpo di Polizia municipale e proposti alle scuole elementari e medie della città con l'obiettivo di diffondere le nozioni di base sulla circolazione stradale prevedendone lo sviluppo all'interno di iniziative ed interventi che favoriscano la sicurezza e promuovano l'autonomia dei bambini e dei giovani.

Sempre al fine della prevenzione e promozione sociale, si concorda infine, in collaborazione con i poli sociali territoriali di riferimento, di:

- sostenere percorsi formativi e metodologici all'interno degli Istituti, supportando la progettazione e la formazione *in itinere* degli insegnanti e dei dirigenti;
- costituire *equipe* territoriali multiprofessionali per l'analisi della casistica;
- differenziare le forme di consulenza e di intervento psicologico nelle scuole;
- istituire gruppi interistituzionali per l'analisi e la progettazione "locale";
- potenziare i progetti che recuperano le risorse informali del territorio e la loro messa in rete;
- costituire un sistema compiuto di analisi, ricerca e valutazione che permetta di identificare i problemi, delineare soluzioni mirate e accertarne l'efficacia.

#### Art. 10

##### *Multiculturalità*

Le Parti assumono l'impegno di collaborare, avvalendosi delle associazioni presenti sul territorio e di specifiche risorse quali il Centro Millevoci, per programmare e sostenere gli interventi volti a:

- promuovere l'educazione interculturale, creando opportunità per la conoscenza, il rispetto reciproco e la valorizzazione delle culture;
- realizzare, anche attraverso figure preposte all'intermediazione culturale, progetti a favore dei bambini/e e dei ragazzi/e stranieri per facilitarne l'equilibrato inserimento e per prevenire insuccessi scolastici e forme di emarginazione;
- promuovere il più ampio e consapevole accesso dei bambini stranieri e delle loro famiglie alle risorse culturali e ai servizi disponibili in campo educativo e, estensivamente, sociale, culturale e sportivo attraverso attività di tipo informativo, formativo e di sviluppo delle competenze;
- elaborare e realizzare, anche in collaborazione con il terzo settore, progetti sull'interculturalità.

#### Art. 11

##### *Sport e scuola*

Si condivide l'impegno a promuovere e sostenere le attività motorie, pre-sportive e sportive in collaborazione con le Scuole, considerando l'educazione al movimento e lo sport elementi fondamentali per la valorizzazione delle potenzialità psico-fisiche dell'individuo e per favorire una formazione completa.

In particolare, si evidenzia la necessità di continuare e sviluppare, in collaborazione con il Comitato provinciale del CONI, con le Federazioni sportive e con gli Enti di promozione, progetti pedagogici che assicurino uno sviluppo puntuale dell'educazione motoria e del gioco-sport nelle scuole elementari.

#### *Art. 12*

##### *Organizzazione urbana*

###### *Agibilità urbana.*

La Scuola è inserita nella città: è un brano, rilevante, di un sistema complesso. La Scuola, esprimendo una domanda collettiva di servizi pubblici, si fa carico di questa consapevolezza e di questa appartenenza. Questa domanda, perciò, non è riconducibile ad una semplice sommatoria di singole richieste, ma deve essere raccolta ed elaborata per il suo impatto complessivo sull'organizzazione urbana. Si tratta di questioni riguardanti *la gestione e la manutenzione urbana* – il trasporto pubblico, la mobilità ciclopedonale, i servizi alle persone, i lavori pubblici, il regime dei tempi e degli orari – che si intende affrontare attraverso forme di consultazione strutturate e permanenti, con particolare attenzione per i programmi di rimozione delle barriere architettoniche. Analogamente, saranno o continueranno ad essere oggetto di consultazione e di sperimentazioni il tema della desincronizzazione degli orari scolastici e della mobilità sostenibile.

###### *“Adottare” parti di città.*

Si concorda che ciascuna Scuola, o singole classi di ogni Istituto, possano “adottare” uno spazio pubblico, un monumento, un manufatto, un'emergenza ambientale di particolare interesse e ne promuovano la conoscenza e la divulgazione, la tutela, il restauro, la riscoperta, la valorizzazione. Il Comune di Trento, sulla base di una valutazione d'insieme delle proposte pervenute annualmente, definisce le modalità di sostegno e di intervento di propria competenza.

#### *Art. 13*

##### *La Scuola delle competenze*

###### *Sviluppo e valorizzazione delle competenze.*

La Scuola dell'autonomia intende accreditare se stessa non solo come "contenitore" di attività didattica, ma come soggetto attivo di produzione e di promozione culturale. Intende, dunque, valorizzare le proprie potenzialità latenti, per assenza di domanda, o, sul versante dell'offerta, poco esplorate o parzialmente inesprese. Si configura, in sintesi, una Scuola delle competenze, che rappresenta anche un “giacimento” di professionalità.

Si condivide l'obiettivo di valorizzare come risorse le potenzialità di cui sono portatori docenti e studenti, ma anche famiglie, in quanto titolari di conoscenze, di idee, di esperienze, di progettualità. Non si tratta, insomma, di chiedere genericamente e impropriamente alla Scuola di “fare qualcosa in più”, ma di cogliere la possibilità di “disseminare” i saperi di cui la scuola è portatrice anche in un contesto più vasto, quello del civile, del sociale – in breve: della città – del quale la scuola stessa è parte integrante ed essenziale.

Un primo ambito nel quale si intende promuovere le competenze distintive della Scuola è quello del fabbisogno formativo della città: quello dei corsi, delle conferenze, delle serate promosse dalle Circoscrizioni, dalle biblioteche, dall'associazionismo. Gli stessi Istituti si pongono, simmetricamente, come produttori e come divulgatori di saperi, proponendo propri palinsesti di conferenze, dibattiti, serate, corsi.

#### *Art. 14*

##### *La Scuola e le opportunità extrascolastiche*

Si conviene di esplorare e di sperimentare possibilità di collaborazione nel settore delle attività in orario extrascolastico. Il Comune di Trento ha avviato da alcuni anni esperienze, che rispondono ad una crescente domanda sociale, con l'apertura dei *Centri GiocaStudiamo*: spazi collocati in contesti circoscrizionali, dove i ragazzi delle scuole dell'obbligo possono usufruire di servizi di sostegno scolastico e di attività di animazione e di aggregazione, che hanno un'appendice più strettamente ricreativa e di socializzazione nel periodo estivo.

In un momento nel quale la riforma del servizio civile ha messo una definitiva ipoteca sulla possibilità di mantenere in attività questi Centri avvalendosi, come in passato, di giovani in servizio sostitutivo civile, è cresciuta da parte delle famiglie la richiesta di consolidare e di ampliare l'attività dei Centri. L'orientamento dell'Amministrazione comunale è quello di accogliere queste sollecitazioni e di farsi carico di questi bisogni; non, però, sostituendo "semplicemente" gli obiettori con operatori professionali retribuiti: non solo per mancanza di risorse, ma per una convinzione più profonda e sostanziale, che riguarda la scelta di valorizzare, sussidiariamente, le risorse esistenti: il volontariato, quando possibile, ma anche la Scuola, con la quale si intende sviluppare un orientamento di compartecipazione e di corresponsabilizzazione che veda dialogare e interagire le Circoscrizioni, le scuole, le famiglie, le federazioni e le organizzazioni sportive, il libero associazionismo e il volontariato. Ciò consentirà di elaborare una progettualità condivisa, attraverso l'utilizzo integrato delle competenze e delle risorse della scuola, la disponibilità di spazi didattici e per il tempo libero, il coinvolgimento delle componenti più consapevoli della comunità.

#### *Art. 15*

##### *Trento, città per l'infanzia*

Dalla metà degli anni Novanta, numerosi Comuni italiani hanno avviato inedite esperienze progettuali, che hanno messo a tema ed elaborato un nuovo rapporto fra città e infanzia. In questo caso, perciò, non si tratta soltanto di promuovere o sviluppare tutte le iniziative concepite normalmente e tipicamente per i bambini (quali biblioteche per l'infanzia, teatrorigazzi, ludoteche, che pure questo Accordo assume come oggetto di una specifica riflessione), ma di valutare l'impatto sull'infanzia di tutte le decisioni adottate in settori che, normalmente, seguono soltanto razionalità proprie e limitate, come quelli della mobilità, della sicurezza, dell'urbanistica, dell'ambiente urbano costruito e naturale.

Il Comune di Trento intende sostenere con forza una progettualità collettiva e condivisa – che può e deve lasciare un segno permanente sull'organizzazione urbana e sulla qualità stessa della città – valorizzando e stimolando, da un lato le intuizioni e l'impegno di studenti, genitori e insegnanti, e dall'altro introducendo nelle proprie competenze amministrative (a partire da quelle che riguardano la realizzazione o la sistemazione di edifici scolastici, i percorsi casa-scuola, gli spazi pubblici e le aree verdi o attrezzate) un formale criterio di valutazione di impatto sull'infanzia e, in parallelo, incoraggiando forme di progettazione partecipata.

#### *Art. 16*

##### *Edilizia scolastica, sicurezza, manutenzione e fornitura arredi*

Il Comune di Trento è attivamente impegnato al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento, dell'adeguamento alle normative e della sicurezza delle strutture edilizie scolastiche e degli impianti tecnologici.

Il Comune di Trento è attivamente impegnato nell'applicazione del D.Lgs 626/94 al fine di perseguire l'obiettivo della sicurezza delle strutture edilizie scolastiche e degli impianti tecnologici.

Allo scopo di rendere efficace e sostanziale il servizio di manutenzione degli edifici e di gestione dei relativi impianti, i Servizi competenti del Comune di Trento effettuano periodiche riunioni, rendicontando sull'attività eseguita e raccogliendo eventuali suggerimenti per il futuro, definendo congiuntamente le procedure per ottimizzare gli interventi.

E' periodicamente:

- comunicata la programmazione relativa alle manutenzioni;
- verificato lo stato della messa in sicurezza degli edifici scolastici per quanto previsto dalla normativa;
- assegnato il budget per le spese correnti di competenza comunale (telefono, materiali ed attrezzature per la pulizia, contratti di assistenza ed assicurazione delle attrezzature) e quello per il fabbisogno di arredi.

Con l'auspicato passaggio del personale ausiliario alla Provincia autonoma di Trento, verranno concordate le funzioni e le risorse che saranno trasferite alle Istituzioni scolastiche autonome e sarà definito il nuovo rapporto con l'Amministrazione comunale.

#### *Art. 17*

##### *Altri ambiti di riflessione e di elaborazione*

Questo Accordo si propone come sistema di coordinate entro il quale collocare una rinnovata relazione di reciprocità fra la città e i soggetti del sistema formativo allargato. Potranno rientrarvi altri interventi e altre attività, al momento non determinabili, in quanto coerenti con lo spirito e la lettera di questa intesa. Tali interventi o iniziative saranno formalizzate nei termini previsti dal Programma degli interventi e delle attività.

#### *Art. 18*

##### *Durata dell'intesa*

Questo Accordo ha validità fino alla conclusione del mandato amministrativo comunale nel quale è sottoscritto.

#### *Art. 19*

##### *Norme finali*

Eventuali intese bilaterali o multilaterali in essere al momento della sottoscrizione di questo Accordo rimangono in vigore se e in quanto compatibili. In caso contrario, esse sono tacitamente abrogate.

Questo Accordo ha valore ai fini dei requisiti per l'accreditamento dei soggetti che intendano accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo Sociale Europeo.

Ciascun sottoscrittore di questo Accordo ha facoltà di recedere in qualunque momento, previa deliberazione dell'organo competente, dandone comunicazione scritta agli altri contraenti. Il recesso vale dall'anno solare successivo a quello nel quale è data disdetta.

*Art. 20*

*Disposizioni fiscali*

Ai fini fiscali, il presente Accordo rientra fra gli atti per i quali non vi è obbligo di richiedere la registrazione in termine fisso. Ciascuno dei sottoscrittori è tenuto, per la parte di rispettiva competenza, agli adempimenti tributari conseguenti dalla relativa applicazione.